



Mercati dei suini sulle montagne... cinesi

Da sempre il mercato dei suini da macello e quello delle carni suine sono caratterizzati da oscillazioni su base pluriennale. Le ragioni di questi andamenti ciclici sono in parte diverse di volta in volta, ma è sempre importante e non banale individuare le cause che generano queste fluttuazioni. Comprendere le cause, infatti, è condizione necessaria per cercare di capire come muoversi nel contesto di mercato che si è determinato.

Dopo la lunga e profonda crisi che ha interessato i mercati suinicoli europei e nazionali fino all'inizio del 2016, dal mese di maggio di tre anni fa il mercato ha registrato prima un fortissimo recupero arrivando a toccare prezzi record a settembre 2016, per poi continuare a oscillare, sostanzialmente fino a inizio ottobre 2018, su livelli di prezzo decisamente positivi. Il prezzo, poi, è sceso in modo continuo da valori attorno a 1,6 euro/kg di inizio ottobre 2018, al minimo di 1,137 euro/kg raggiunto a metà marzo 2019. A quel punto, quando la redditività della fase di allevamento era ormai scesa a livelli insostenibili, inaspettatamente si è registrata una reazione di mercato che ha fatto rimbalzare il prezzo sopra 1,33 euro/kg. Ma quali sono state le cause di queste montagne russe?

Nella fase di profonda crisi di mercato dell'inizio 2016 gli interventi straordinari messi in atto a livello europeo hanno contribuito a far riprendere i prezzi ma, già in quell'occasione, assai più dell'intervento UE ha potuto il forte aumento della domanda cinese sul mercato internazionale: la Cina, infatti, nel 2016 ha sostanzialmente raddoppiato gli acquisti in Europa.

Da allora, tuttavia, sono aumentati non solo i prezzi delle cosce fresche destinate a prosciutto dop, ma anche i prezzi dei prosciutti tipici stagionati, rimasti poi alti e stabili fino a inizio 2018. Questa seconda leva, quindi, è quella che ha consentito a tutta la filiera nazionale di mantenere una buona redditività, dopo la spinta iniziale della domanda

di carne suina da parte della Cina. Ma nel corso del 2018 la situazione di mercato per il prosciutto di Parma stagionato si è andata deteriorando, e progressivamente, come sempre accade in questi casi, la caduta del prezzo dello stagionato si è trasferita sulle cosce fresche e poi sull'intero suino. E da questa crisi non è facile risalire, fintanto che il mercato del Parma, il più importante per volume tra i tipici, non ritrova un equilibrio.

Ma ancora una volta il mercato, anche quello nazionale, per la verità molto peculiare in ambito europeo, ha potuto trarre beneficio da un picco di domanda di origine cinese. L'esplosione di gravi criticità sul fronte sanitario in Cina, infatti, ha determinato la necessità, per quel Paese, di approvvigionarsi in misura maggiore sui mercati internazionali, creando le condizioni per un rimbalzo dei prezzi che ha interessato anche l'Italia, sebbene le nostre esportazioni dirette verso la Cina non siano particolarmente importanti.

L'INTERPROFESSIONE RESTA UN MIRAGGIO

La Cina sembra così offrire, per ragioni del tutto casuali, ancora una volta un'ancora di salvezza per i produttori nazionali di suini e carni suine.

Il fatto è che sia gli andamenti favorevoli sia quelli sfavorevoli del mercato non sono frutto di alcuna azione strategica mirata da parte dei soggetti della filiera: si tratta solo di combinazioni favorevoli o sfavorevoli del contesto nazionale e internazionale di cui gli operatori sono solo spettatori, per quanto interessati. Per questo è bene non farsi illusioni. Se si è trattato solo di buona sorte, essa può girare senza molto preavviso. Non ci resta che ricordare, ancora una volta, la necessità impellente di passare dalle enunciazioni di idee e progetti a una capacità di operare scelte condivise in un'ottica di filiera, seguendo un approccio autenticamente e profondamente interprofessionale. Altrimenti dovremo ancora operare con mercati che si muoveranno sulle «montagne... cinesi».

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.